



## ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

**MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Il sottoscritto **ANDREA TREU** nato a **VICENZA** prov. **VI** il **19/04/1957** e residente in **VIA GIOBERTI N.45** nel Comune di **VICENZA** prov. **VI** CAP **36100** tel. **0444/341239** fax **0444/341239**, email **andreatreu@ripaengineering.it** in qualità di **Professionista Incaricato** del progetto denominato **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi della Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING sas in Comune di Grisignano di Zocco**

### DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° **2299** del **9 dicembre 2014** al punto / ai punti **ai sensi dell'art.6 (3) della Direttiva 92/43/CE in quanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti delle rete Natura 2000.**

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

**RELAZIONE ALLEGATA alla DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

Vicenza, 24 novembre 2016

IL DICHIARANTE

# ALLEGATO E alla Dgr n. 2299 del 09 dicembre 2014

## **Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

*Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.*

*Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.*

Vicenza

IL DICHIARANTE

24 novembre 2016

\_\_\_\_\_

## **Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

*I dati da Lei forniti saranno trattati -con modalità cartacee e informatizzate -per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. Il Titolare del trattamento è:*

*....., con sede in*

*.....,*

*Via ..... n. ...., CAP .....*

*Il Responsabile del trattamento è: ..... con sede in*

*.....,*

*Via ..... n. ...., CAP .....*

*Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.*

Vicenza

IL DICHIARANTE

24 novembre 2016

\_\_\_\_\_



**COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO**  
**PROVINCIA DI VICENZA**  
**REGIONE VENETO**



**IMPIANTO DI RECUPERO**  
**RIFIUTI INERTI NON PERICOLOSI**

sito in Via Serenissima - Grisignano di Zocco

**Progetto definitivo**

<b>TITOLO ELABORATO:</b> <b>RELAZIONE ALLEGATA ALLA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DELLA V.INC.A.</b>		<b>ELABORATO N°:</b>  <b>L</b>
<b>PROPONENTE:</b>  <b>SCA.MO.TER. RECYCLING s.a.s. di Pipero Antonino</b> Sede Legale: Via Cenge 10 - 36057 Arcugnano (VI) P.I. e C.F.: 02035540240 Tel: 0444.387249 Fax: 0444.264709		<b>DATA:</b> <b>Marzo 2017</b>
<b>STUDIO INCARICATO:</b>  <b>Studio Calore srl</b> Consulenza Ambientale  Via Lisbona, 7 - 35127 - PADOVA Tel. 049 8963285 - Fax 049 8967543 - info@studiocalore.it - www.studiocalore.it C.F. e P. IVA 04542110285 - R.E.A. n. 398131 - Cap. Soc. euro 10.000,00 i.v.	<b>GRUPPO DI LAVORO:</b> Dott.ssa Diletta GALVAGNIN Dott. Michele VINCENZI Ing. Marco SELMO	
<b>Dott. Alessandro Calore</b> Consulente Ambientale  _____ Amministratore Unico	<b>Dott. Andrea Treu</b>	 Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori Provincia di Vicenza  <b>ANDREA TREU</b> n° 1517



## **INDICE**

<b>1. PREMESSA .....</b>	<b>2</b>
<b>2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>3</b>
<b>2.1. INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E         PROGRAMMAZIONE .....</b>	<b>6</b>
2.1.1 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DI VICENZA .....	6
2.1.2 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO....	12
2.1.3 PIANO REGOLATORE DEL COMUNE DI GRISIGNANO DI ZOCCO .....	16
2.1.4 PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA .....	18
<b>3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA.....</b>	<b>19</b>
3.1. OPERAZIONI DI GESTIONE RIFIUTI CHE SI INTENDONO SVOLGERE.....	19
3.2. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO.....	19
3.3. TIPOLOGIA DI RIFIUTI CHE POTRANNO ESSERE CONFERITI ALL'IMPIANTO .....	20
<b>4. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE.....</b>	<b>22</b>
<b>5. RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000.....</b>	<b>23</b>
<b>6. CONCLUSIONI.....</b>	<b>28</b>
<b>7. ALLEGATO 1 – ESTRATTO NORMATIVO DEL PTCP .....</b>	<b>29</b>
<b>8. ALLEGATO 2 – ESTRATTO NORMATIVO DEL PAT .....</b>	<b>32</b>



## **1. PREMESSA**

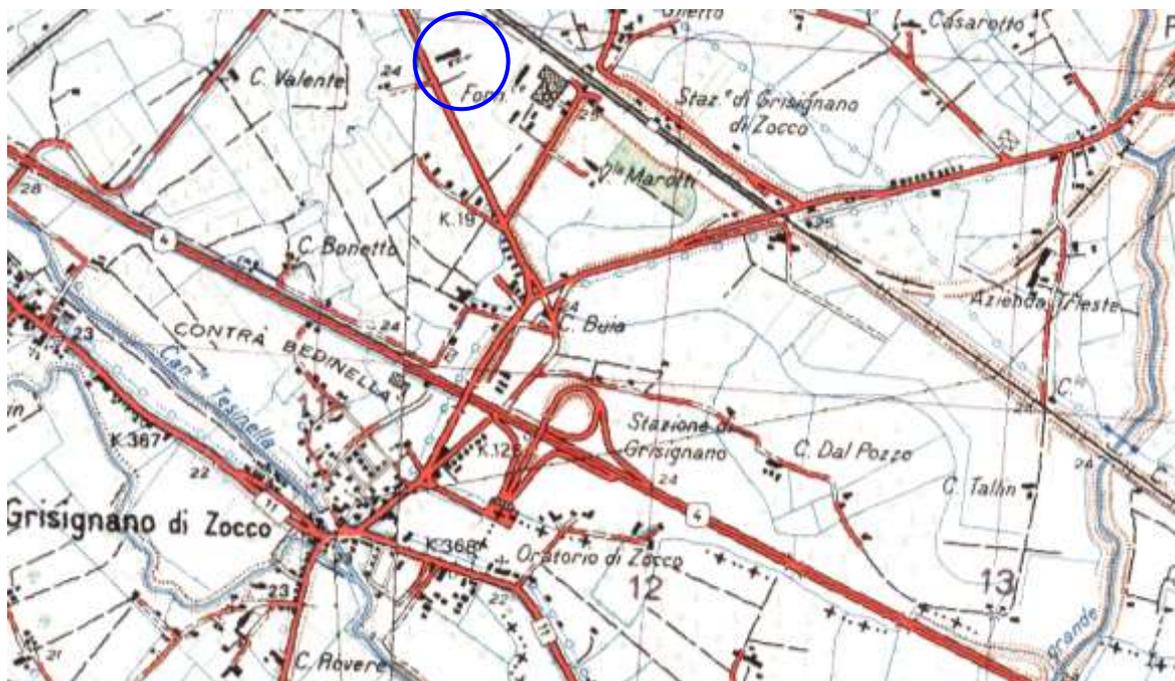
---

La Ditta SCA.MO.TER. RECYCLING sas, con sede legale in via Cenge 10 in Comune di Arcugnano (VI), intende avviare un'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi in via Serenissima nel Comune di Grisignano di Zocco.

La presente Relazione viene redatta a supporto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza Ambientale per l'impianto in oggetto.

## **2. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO**

La Ditta SCA.MO.TER RECYCLING sas intende avviare un'attività di recupero rifiuti nella zona industriale di Grisignano di Zocco (VI) lungo via Serenissima.



**Figura 1** Ubicazione dell'impianto su IGM

L'area è classificata come zona D2, industriale e artigianale di espansione.

La superficie topografica dell'area appare uniforme e non sono presenti rilievi e/o avvallamenti. La quota assoluta del piano campagna è pari a circa 22 m s.l.m.

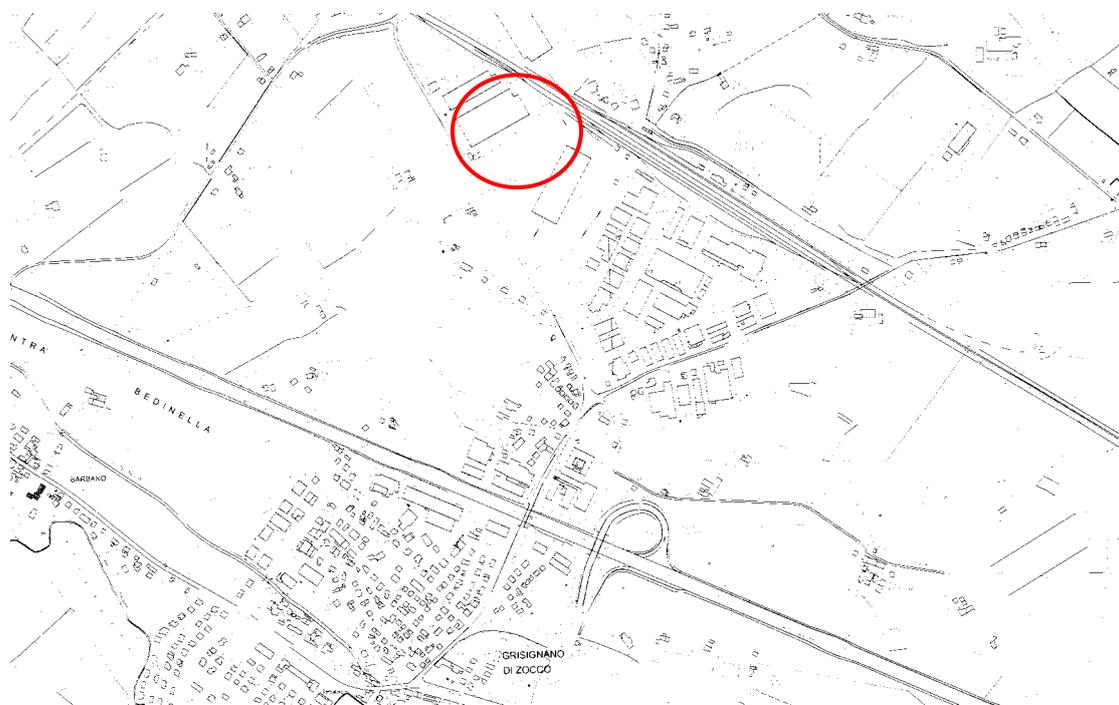
L'area è catastalmente individuabile al Foglio 4, mappali 395, 396, 681, 682, 683 e 684.

# Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



**Figura 2** Estratto catastale



**Figura 3** Ubicazione dell'impianto su CTR

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



**Figura 4** Foto aerea dell'area in esame



## **2.1. INQUADRAMENTO NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE**

### **2.1.1 Piano territoriale di coordinamento provinciale di Vicenza**

In seguito all'entrata in vigore della legge regionale 23 aprile 2004 n. 11, la Provincia di Vicenza ha rielaborato il proprio strumento urbanistico.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è stato approvato con deliberazione di Giunta della Regione Veneto n. 708 del 02 maggio 2012.

Dall'esame delle Tavole del Piano (delle quali si riporta un estratto nelle pagine seguenti), emergono le seguenti considerazioni:

**Tavola 1.1.B** - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale: si rileva come l'area non ricada in ambiti di vincoli di alcun genere.

**Tavola 2.1.B** - Carta della fragilità, definita in base alla pericolosità idraulica e geologica ed al rischio idraulico: l'area non rientra tra quelle considerate a rischio idraulico.

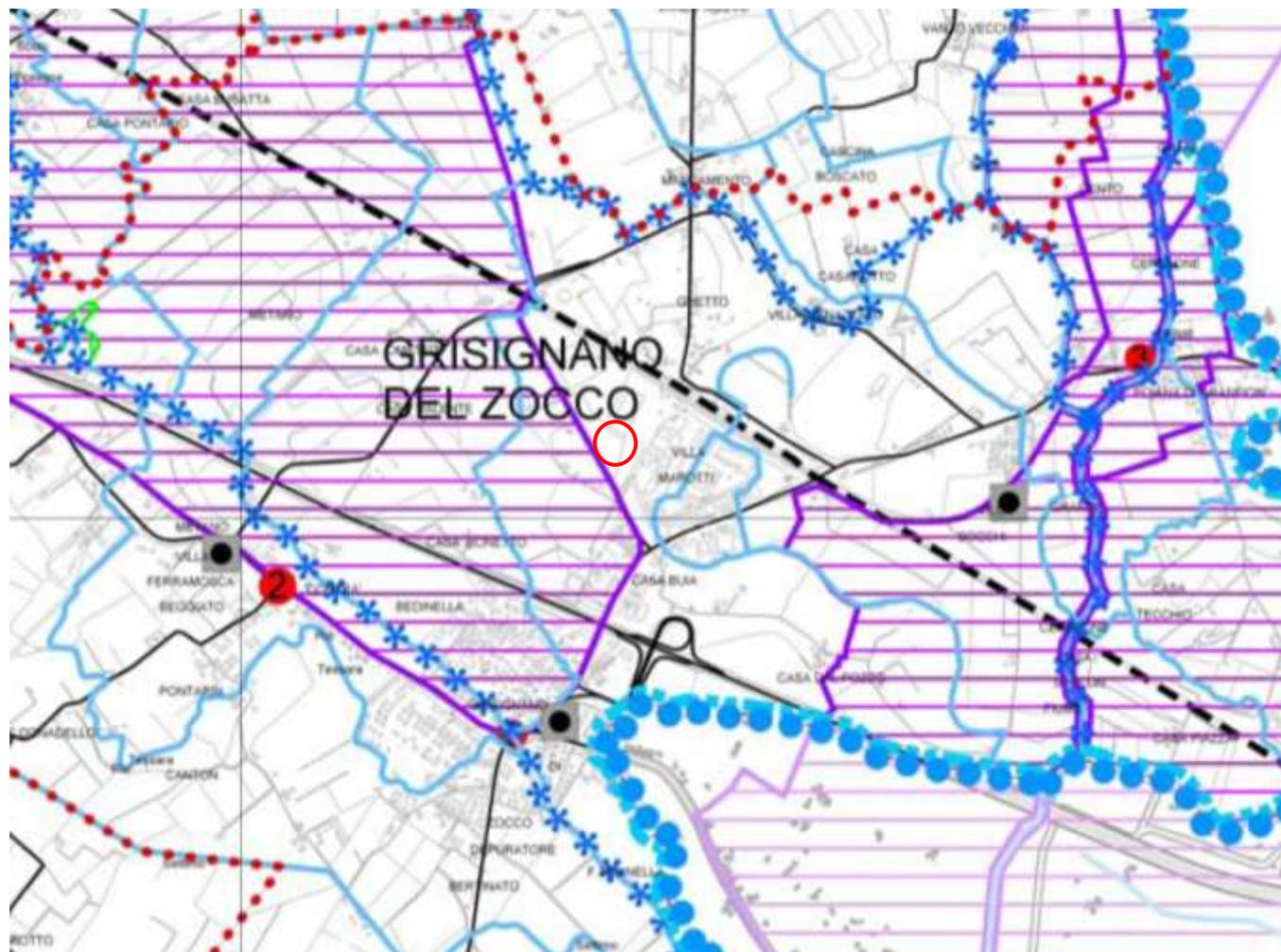
**Tavola 3.1.B** - Carta del Sistema Ambientale: illustra gli ambiti di tutela per la realizzazione di parchi e riserve naturali e le aree ad alta naturalità già sottoposte o da sottoporre a regime di protezione, oltre ai corridoi ecologici principali e secondari, ai siti di importanza comunitaria ed alle aree di rinaturalizzazione. L'area in cui sorge l'impianto è classificata tra le *Aree agropolitane*, per le quali si veda l'Art.24 delle Norme riportato nell'allegato 1.

**Tavola 4.1.B** - Sistema Insediativo-Infrastrutturale: l'area rientra all'interno delle Aree produttive ampliabili, con riferimento all'art. 67 delle Norme.

**Tavola 5.1.B** - Sistema del Paesaggio: evidenzia come l'area rientri nell'ampia Area agropolitana, con riferimento al già citato art. 24 delle Norme.

# Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



- Legenda**
- Confine PTCP
  - Confini Comunali
  - VINCOLO**
  - Vincolo paesaggistico (Art.34)
  - Vincolo corsi d'acqua (Art.34)
  - Vincolo Zone Boscate (Art.34)
  - Vincolo Archeologico / Zone di Interesse Archeologico(Art.34)
  - Vincolo Monumentale (Art.34)
  - Vincolo Idrogeologico (Art.34)
  - VINCOLO SISMICO (Art. 11 - 34)**
  - Zona 2
  - Zona 3
  - Zona 4
  - PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE**
  - Piani di Area o di settore Vigenti o Adottati(Art.34)
  - Ambiti per Istituzione di Parochi - PTRC 1992
  - Aree di tutela paesaggistica - PTRC 1992
  - Aree Piani Assetto Idrogeologico (PAI) (Art.34)
  - CENTRI STORICI (Art.42)**
  - Centristorici di notevole importanza
  - Centri storici di grande interesse
  - Centri storici di medio interesse
  - Centri storici
  - ALTRI ELEMENTI**
  - Idrografia
  - Zone Militari (Art.34)
  - Viabilità di Livello Provinciale
  - Rete ferroviaria
  - RETE NATURA 2000
  - Zone SIC
  - Zone Protezione Speciale - ZPS (Art.34)
  - Siti Importanza Comunitaria - SIC (Art.34)

**Figura 5** Estratto della Tavola 1.1.B - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale

# Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)

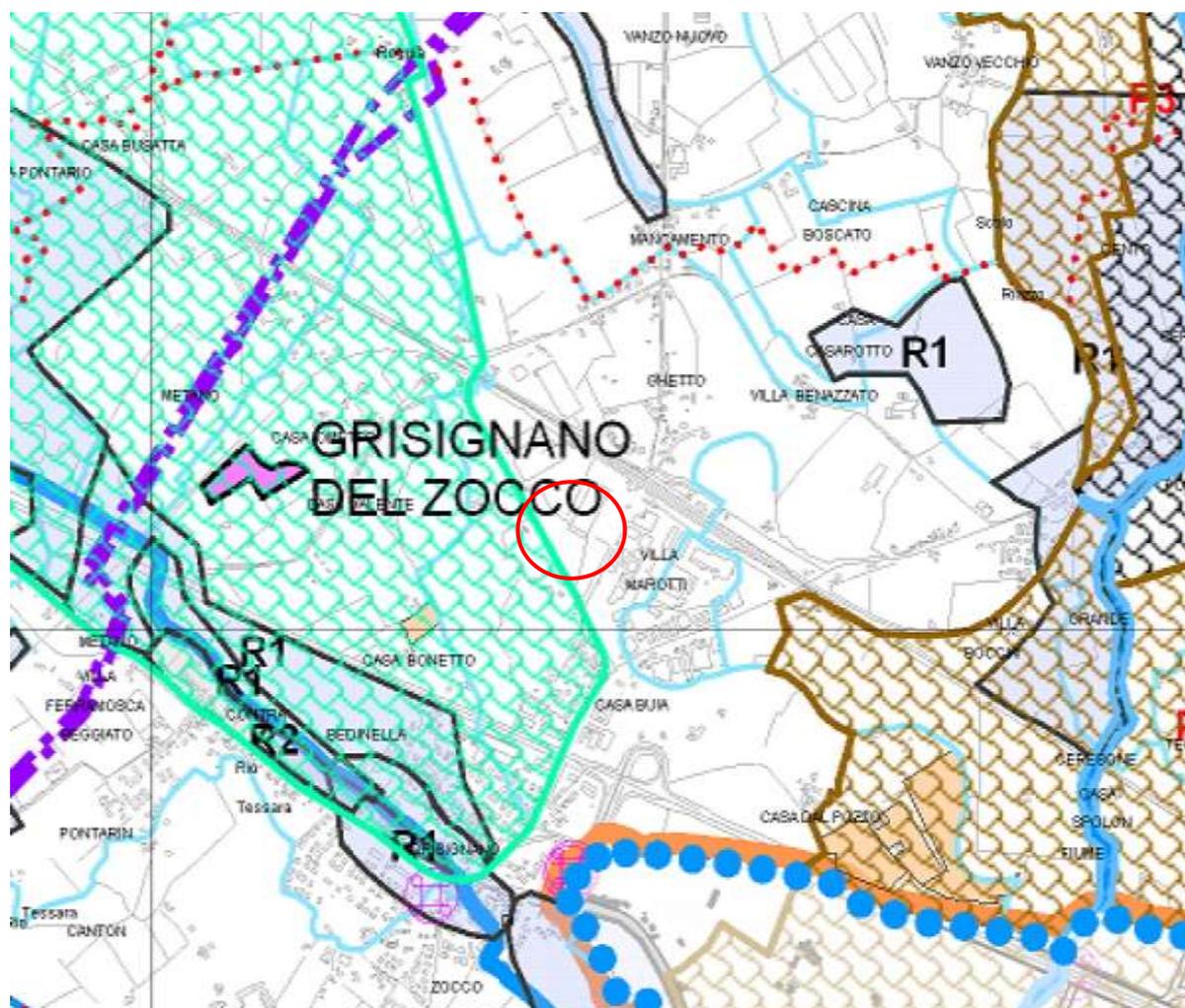
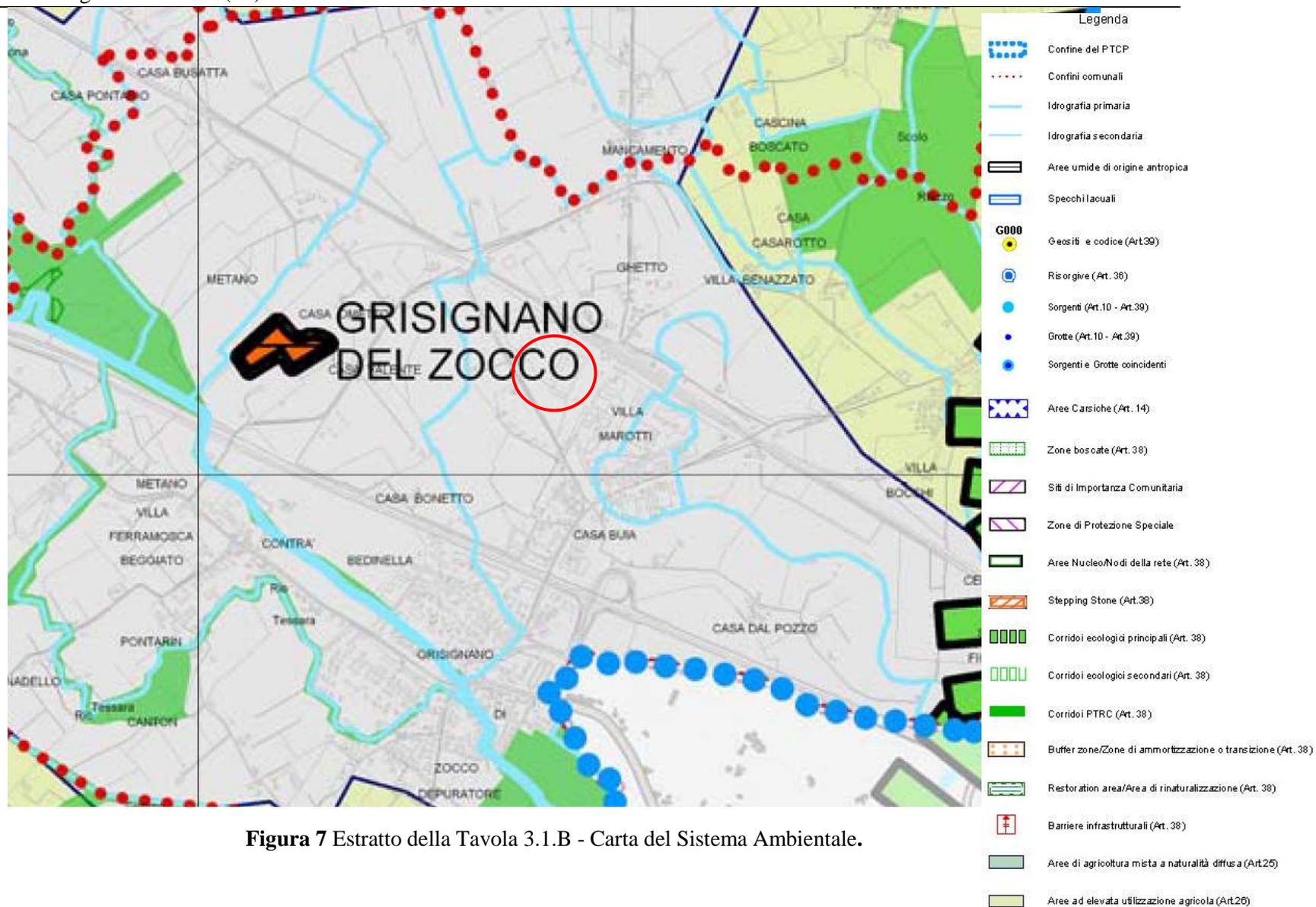


Figura 6 Estratto della Tavola 2.1.B - Carta della fragilità

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

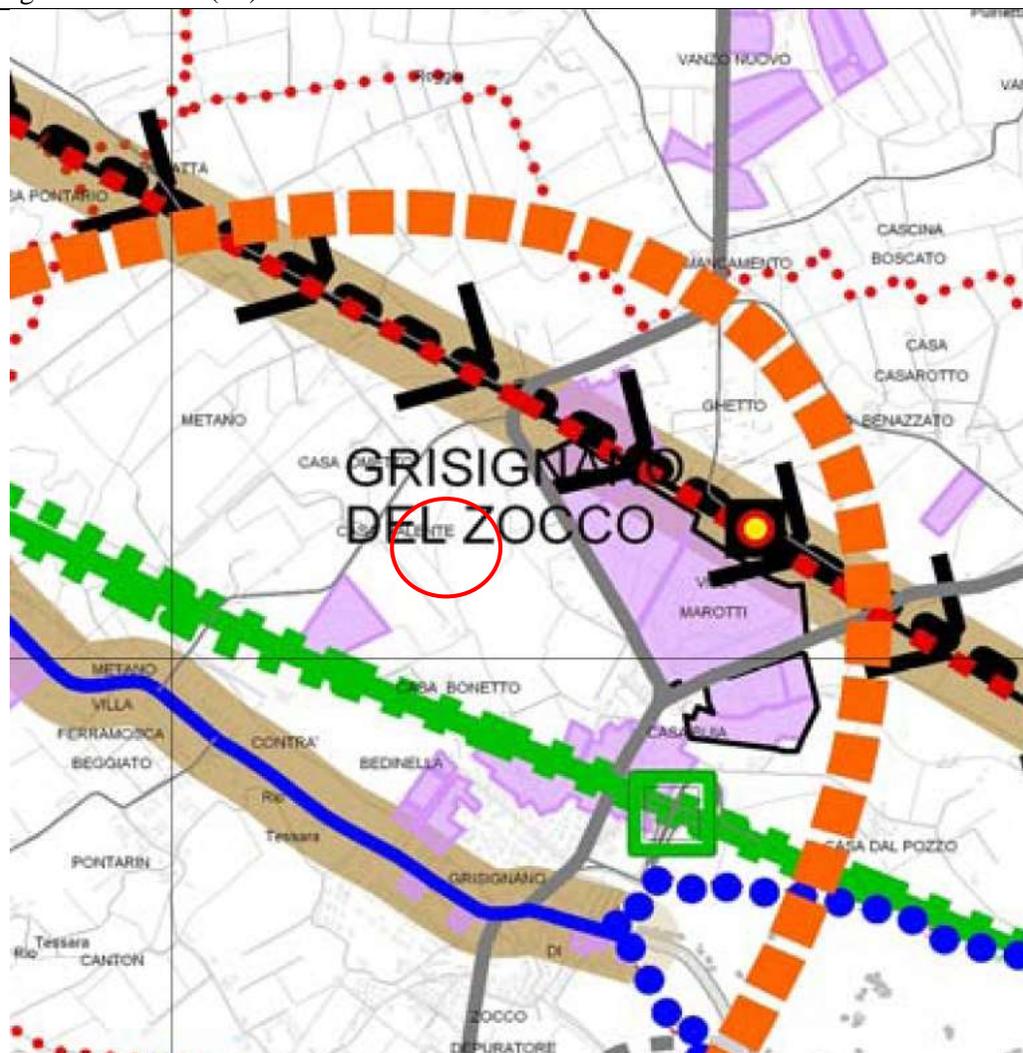
Comune di Grisignano di Zocco (VI)



**Figura 7** Estratto della Tavola 3.1.B - Carta del Sistema Ambientale.

# Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



Legenda			
	Confine del P.T.C.P.	<b>VIAIBILITA' ESISTENTE (Art.63)</b>	
	Confini Comunali		Primo livello
	SERVIZIO ED ATTREZZATURE DI RILIEVO PROVINCIALE		Secondo livello
	Polo universitario		Terzo livello
	Polo Istituti Superiori		Caselli autostradali esistenti
	Fiera		Area critica per la viabilità
	Aeroporto	<b>VIAIBILITA' DI PROGETTO (Art.63)</b>	
	Porte della Montagna (Art.92)		Primo livello
	Porte dei Berici (Art.94) (PUNTO D'APPELLO MONTEBERICO)		Secondo livello
	AMBITI PER LA PIANIFICAZIONE COORDINATA FRA PIU' COMUNI		Terzo livello
	Territori Valdastico Sud (Art.89)		Collegamenti con tracciato da definire di Secondo livello
	V.V. Ver (Art.90)		Collegamenti con tracciato da definire di Terzo livello
	Venezia e il Vicentino (Art.91)		Caselli autostradali di progetto
	Poli città dell'alto Vicentino (Art.92)	<b>MOBILITA' SOSTENIBILE SISTEMA DEL TRASPORTO PUBBLICO (Art.63 - 64)</b>	
	Bassano e prima cintura (Art.93)		Collegamento rapido di massa Maglia Principale Trasporto Pubblico Locale
	Multifunzionalità dell'area Berica (Art.94)		Asi di connessione Linea Alta Velocità/Alta capacità
	Ambito di riequilibrio territoriale (Art.88)		Linea ferroviaria esistente Nuovo collegamento ferroviario PT RC
	SISTEMA PRODUTTIVO		Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale
	Aree produttive (Art.66- Art.71)		Stazioni ferroviarie esistenti
	Aree produttive ampliabili (Art.67)		Stazioni ferroviarie SFMR Nodi di interscambio di 1° livello (Art.63)
	Polo elettromeccanico Vicentino-Veneto (Art.94) (PUNTO D'APPELLO MONTEBERICO)		Nodi di interscambio di 1° livello (Art.63)
	SISTEMI PRODUTTIVI DI RANGO REGIONALE		Nodi di interscambio di 1° livello (Art.63) Terminal Intermodale da sviluppare
	Territori, Piattaforme e Aree Produttive		Terminal Intermodale da sviluppare
	Territori urbani complessi (Art.73)		Aree scistiche da piano provinciale e piano regionale neve (Art.64)
	Territori geograficamente strutturati (Art.73)		Aree scistiche previste da piano regionale neve (Art.64)
	Territori strutturalmente conformati		PAT semplificati (Art.95)
	Aree produttive misto complesse con tipologia prevalentemente commerciale (Art.78)		
	Strade mercato (Art.78)		

Figura 8 Estratto della Tavola 4.1.B - Carta del Sistema Insediativo.

# Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



## Legenda



- Confine del PTCP
- Confini Comunali
- Corsi acqua
- Ambiti boscati
- Canali Storici
- Aree verdi perurbane (Art.37)
- AREE AGRICOLE PTRC**
  - Aree di agricoltura mista a naturalità diffusa (Art.25)
  - Aree ad elevata utilizzazione agricola (Art.26)
  - Aree di agricoltura Periurbana (Art.23)
  - Aree agropolitane (Art.24)
- STRADE DEI VINI**
  - Strada dei Colli Berici
  - Strada del Recioto
  - Strada del Torcolato
- RETI FRUITIVE MOBILITA' LENTA**
  - Piste ciclabili di 1° livello (Art.63 - 64)
  - Piste ciclabili di 2° livello (Art.63 - 64)
  - Assi ciclabili relazionali (Art.63)
- CATALOGO ISTITUTO REGIONALE VILLE VENETE**
  - Ville di interesse Provinciale (Art.45)
  - Ville di particolare interesse Provinciale (Art.46 - 47)
- CONTESTI FIGURATIVI**
  - Contesti Figurativi ville Palladiane (Art.47)
  - Contesti Figurativi ville Venete (Art.46)
- CIRCUITO DELLA PIETRA (Piano d'Area)**
  - Atopiano dei Sette Comuni
  - Monti Berici (Art.194)
  - Stazione ferroviaria storica (Art.54)
  - Casello ferroviario storico (Art.54)
  - Linee ferroviarie storiche (Art.54)
  - Strada Romana PTRC (Art.56)
  - Siti con schema direttore (Piano d'area Monti Berici)
  - Aree con progetto norma (Piano d'area Monti Berici)
  - Aree agrocenturate (Art.41)
- ZONE AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO**
  - Terrazzamenti (Art.55)
  - Uliv/Ciliegi (Art.55)
  - Prati stabili (Art.55)

Figura 9 Estratto della Tavola 5.1.B - Carta del Sistema del Paesaggio

### **2.1.2 Piano di assetto del territorio del comune di Grisignano di Zocco**

Il Piano di Assetto del Territorio del comune di Grisignano di Zocco, approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 35 del 17 luglio 2014, nella Tavola dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale mette in evidenza come nell'area oggetto di studio non siano presenti vincoli particolari.

Nelle vicinanze dell'area di intervento è presente la fascia di rispetto per la presenza della ferrovia (art. 24).



**Figura 10** Estratto della carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



La Tavola delle Invarianti pone in evidenza la vicinanza alla zona di interesse di invarianti di natura paesaggistica, in particolare di siepi e filari alberati in territorio aperto (art. 30) e della linea ferroviaria storica – linea ex Ostiglia (art. 31).



**Figura 11** Estratto della carta degli invarianti

### Invarianti di natura paesaggistica

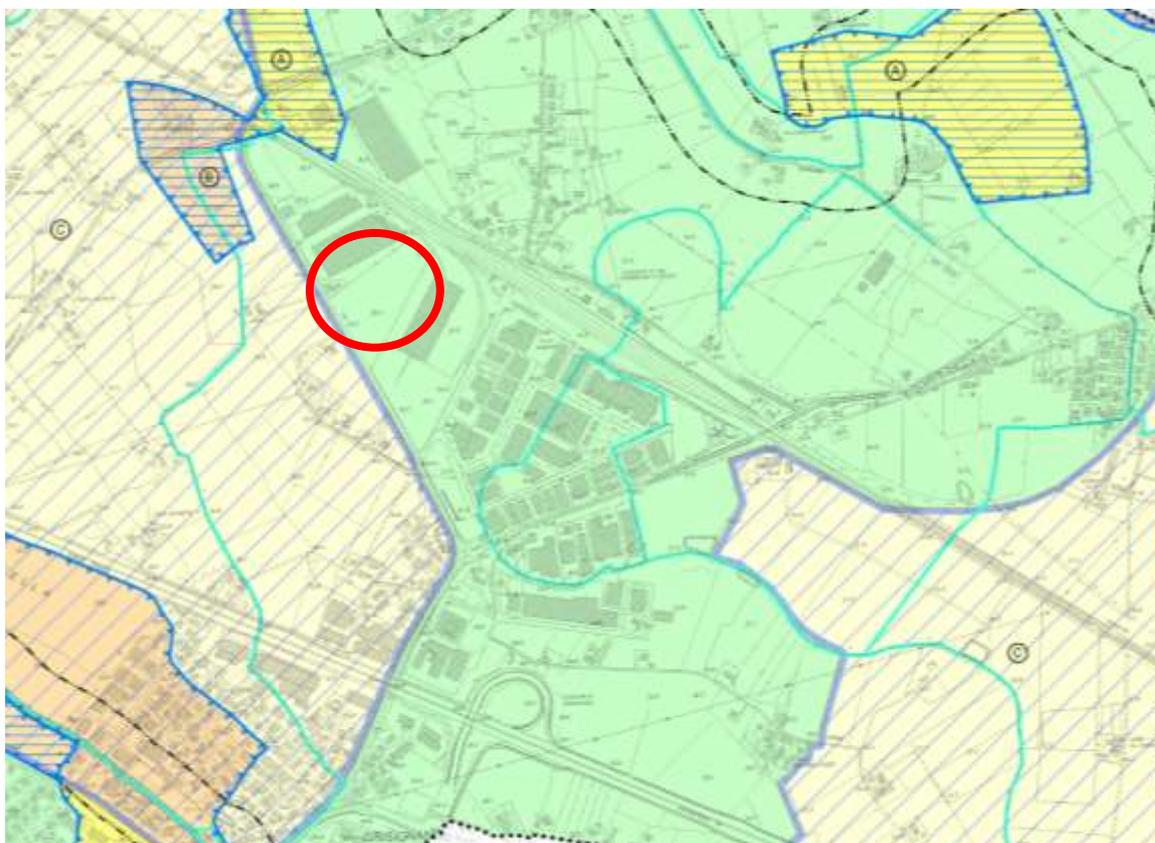
- |   |  |         |
|---|--|---------|
|  | Siepi e filari alberati in territorio aperto   | Art. 30 |
|  | Linee ferroviarie storiche - Linea ex Ostiglia | Art. 31 |
|  | Mobilità lenta - Piste ciclabili di 2° livello | Art. 32 |

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)

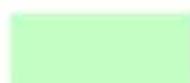


La Tavola delle Fragilità classifica l'area come idonea ai fini urbanistici (Art.43) e sottolinea la vicinanza del sito a corsi d'acqua sottoposti a tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004 (art. 20).



**Figura 12** Estratto della carta delle fragilità

### Compatibilità geologica ai fini urbanistici



Area idonea



Corsi d'acqua / Zone di tutela di 100 m ai sensi dell'art. 41 della L.R. 11/2004

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



La Tavola delle Trasformabilità classifica l'area come sistema produttivo – contesto produttivo tecnologico (art 51) ed area di urbanizzazione consolidata, attività economiche non integrabili con la residenza (art 56).

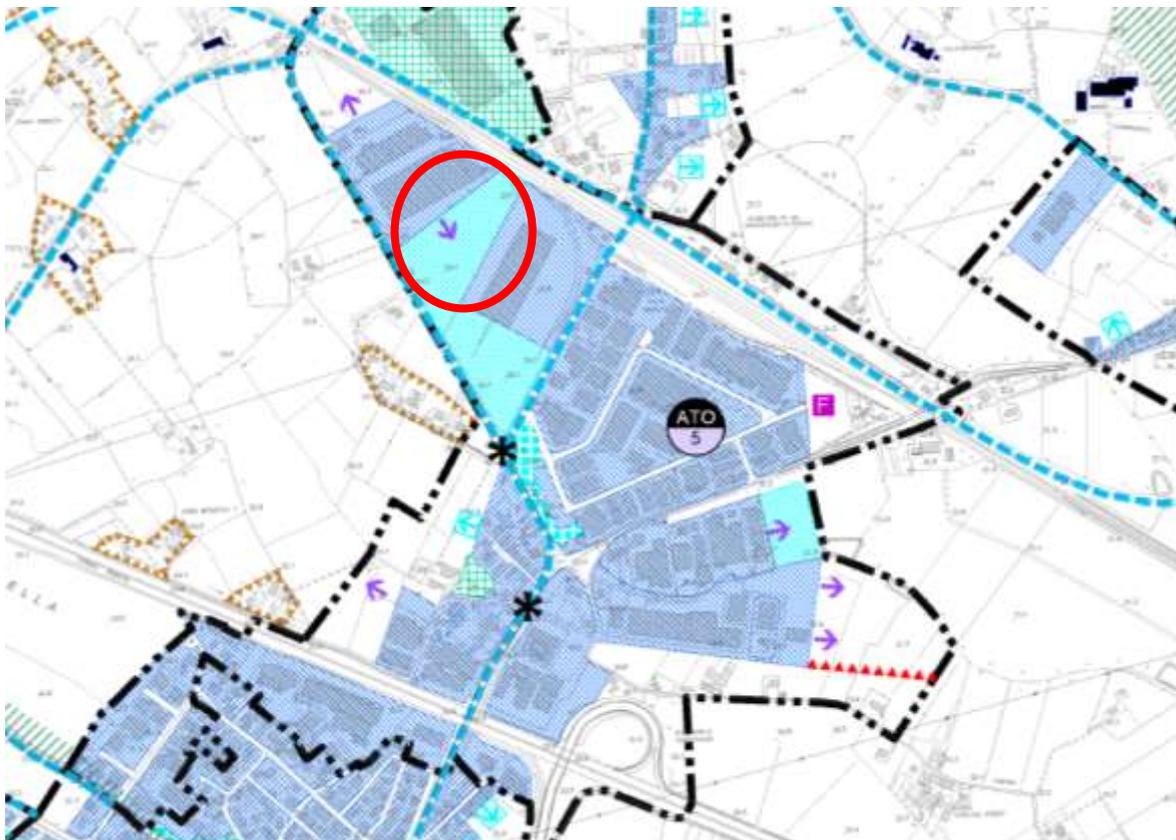


Figura 13 Estratto9 della carta delle trasformabilità

	<b>SISTEMA PRODUTTIVO</b> 5 - Contesto produttivo - tecnologico	Art. 51
	<b>SISTEMA AMBIENTALE</b> 6 - Pianura coltivata a ovest 7 - Pianura coltivata ad est	Art. 53
<b>Azioni strategiche</b>		
	<b>Area di urbanizzazione consolidata</b> Residenza e servizi per la residenza	Art. 56



### **2.1.3 Piano regolatore del comune di Grisignano di Zocco**

L'area ricade all'interno della Zona Territoriale Omogenea di tipo D2 – Industriale, Artigianale di espansione. L'articolo delle Norme Tecniche di Attuazione di riferimento è l'articolo 17 che prevede quanto di seguito riportato.

#### **ART.17 – ZTO "D2" INDUSTRIALE, ARTIGIANALE DI ESPANSIONE**

*L'edificazione è subordinata all'approvazione di uno Strumento Urbanistico Attuativo.*

*Destinazione: tali zone sono destinate ad insediamenti industriali ed artigianali, depositi, attività commerciali all'ingrosso o ad essa assimilabili e magazzini, nonché alla realizzazione di strutture di interesse collettivo al servizio della zona, ristoranti, trattorie, bar, ed impianti tecnologici quali cabine elettriche, etc.*

*E' ammessa un volume edilizio residenziale per il conduttore o per il custode che deve armonicamente comporsi con quello destinato all'attività produttiva e non deve eccedere i mc. 500.*

*Tipologia edilizia: edifici secondo le esigenze produttive.*

*Superficie fondiaria minima del lotto: mq. 1.000.*

*Superficie coperta: 50% della superficie fondiaria*

*Numero massimo dei piani per la sola residenza: 2 fuori terra.*

*Altezza massima del fabbricato: H. = ml. 10,50*

*Distanza minima dai confini: vedi art.9 punto b)*

*Distanza minima tra fabbricati: vedi art.9 punto a)*

*Distanza minima dal ciglio stradale: vedi art.9 punto c)*

*Sistemazioni esterne: le superfici scoperte devono essere sistemate a verde e parcheggi, questi ultimi dimensionati in misura non inferiore al 10% della superficie fondiaria.*

*Fasce di rispetto: le fasce di rispetto previste possono computarsi nell'edificabilità dell'area; tali fasce possono peraltro essere utilizzate ai fini della realizzazione degli standard.*

*Nella zona D2/1 si prescrive la realizzazione degli standard lungo via Serenissima, la piantumazione lungo tutto il perimetro della zona di essenze arboree e arbustive autoctone ad alto fusto. Non dovranno essere previsti nuovi accessi sulla via Serenissima Nelle zone*

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)

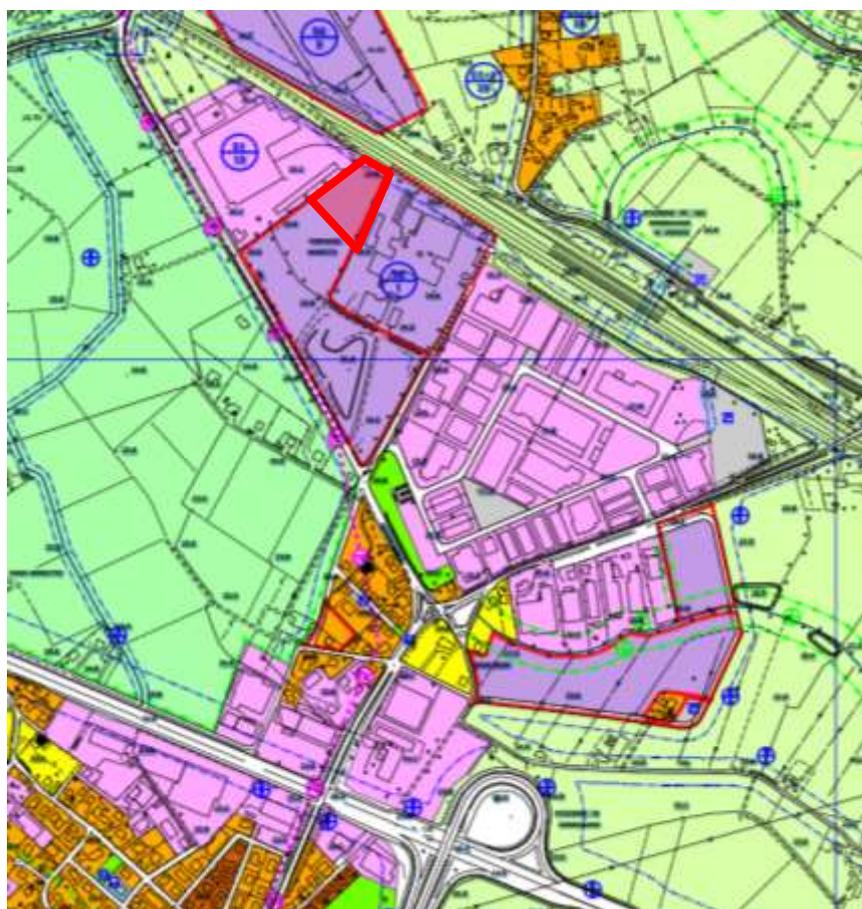


*D2/4, D2/5 si prescrive, data la particolarità del contesto urbano, di effettuare una valutazione ed uno studio preventivo in merito alla realizzazione di idonei punti di intersezione viaria che impediscano l'insorgere di inopportuno e pericolosi appesantimenti alla viabilità esistente.*

*Per tutte le nuove zone previste dovrà essere verificata preliminarmente l'idoneità del sito dal punto di vista idraulico ed ai sensi del DM 11.03.1988.*

*Gli eventuali adeguamenti della rete idraulica di scolo sono considerati opere di urbanizzazione primaria e devono essere eseguite con il controllo del competente Consorzio di Bonifica.*

Di seguito si riporta estratto del PRG vigente.



Z.T.O. D1 Industriale-Artigianale di **COMPLETAMENTO**



Z.T.O. D2 Industriale-Artigianale di **ESPANSIONE**

**Figura 14** Estratto del piano regolatore generale

### **2.1.4 Piano di Classificazione Acustica**

Il capannone ricade all'interno della Zona Territoriale Omogenea di tipo D2 – produttiva di espansione ed è considerata dal Piano di Classificazione Acustica, redatto nel dicembre 2001, in classe VI, area esclusivamente industriale.

Per tali aree il piano di classificazione acustica stabilisce che:

*“Questa classe è attribuibile ad un’ampia serie di aree a destinazione esclusivamente produttiva situate a cavallo dell’autostrada A4 e, proseguendo verso Nord, tra le provinciali Grimaldina e per Campodoro e la ferrovia fino ad oltrepassarla verso Nord. Si tratta di ampie estensioni ad uso esclusivamente industriale, con assenza di abitazioni non asservite all’industria stessa. [...]”*

Di seguito si riporta estratto del Piano di Classificazione Acustica vigente.



**Figura 15** Estratto del Piano di Classificazione Acustica



### **3. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA**

---

#### **3.1. Operazioni di gestione rifiuti che si intendono svolgere**

In relazione a quanto previsto dalla parte quarta del D.Lgs 152/2006 e succ. modifiche e integrazioni, le operazioni di gestione dei rifiuti che si intendono svolgere presso l'impianto sono le seguenti:

**Allegato C:**

- **R5** riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche;
- **R12** scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R11;
- **R13** messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Le operazioni di recupero (R5) saranno effettuate su rifiuti non pericolosi appartenenti alle tipologie di cui ai capp. 7.1, 7.2, 7.4, 7.11, 7.23 e 7.31 bis dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.; queste operazioni, del tutto riconducibili alle attività indicate nei paragrafi del cap. 7 dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. e fra questi, in prevalenza, quelle di cui ai parr. 7.1.3, 7.2.3, 7.4.3, 7.11.3 e 7.31-bis 3, sono, come detto, finalizzate alla produzione di aggregati inerti artificiali utilizzabili nel campo dell'edilizia e per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali, piazzali industriali oltreché per recuperi ambientali, come previsto nei citati paragrafi dell'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii.

#### **3.2. Potenzialità dell'impianto**

Nell'impianto potranno essere conferite, complessivamente, **36.000 ton/anno** di rifiuti.

Il quantitativo massimo di rifiuti trattati è pari a **400 ton/g.**

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



Il quantitativo massimo di rifiuti in stoccaggio è definito in **4.150 ton**, di cui:

- **4'000 t** di rifiuti non pericolosi da sottoporre a messa in riserva per il trattamento in impianto;
- **150 t** di rifiuti non pericolosi prodotti da operazioni di selezione/cernita.

### 3.3. Tipologia di rifiuti che potranno essere conferiti all'impianto

La tipologia di rifiuti che potranno essere conferiti presso l'impianto è la seguente:

<i>Codice C.E.R.</i>	<i>Descrizione</i>
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (materiale inerte in pezzatura e forma varia)
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (materiale inerte in pezzatura e forma varia)
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07 (materiale inerte in pezzatura e forma varia)
02 02 03	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione (conchiglie con eventuale presenza di materiali estranei provenienti dalla pulizia di arenili e dall'industria dei prodotti ittici)
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico) (frammenti di materiale argilloso cotto e materiale perlitico)
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10 (materiale inerte anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta)
17 01 01	Cemento (materiale inerte con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)
17 01 02	Mattoni (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)
17 01 03	Mattonelle e ceramiche (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)
17 01 07	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01 (materiale solido costituito da bitume ed inerti)
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03 (materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciotoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica)

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



<i>Codice C.E.R.</i>	<i>Descrizione</i>
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07 (pietrisco tolto d'opera costituito da roccia silicea e cristallina o calcare, con sabbia e argilla)
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03 (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati (materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti)

## **4. CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE**

---

La Ditta SCA.MO.TER RECYCLING sas intende realizzare un impianto di recupero rifiuti inerti nella zona produttiva di Grisignano di Zocco (VI) in via Serenissima.



**Figura 16** Vista satellitare della zona in esame

Il comune di Grisignano di Zocco presenta buona parte del suo territorio dedicata alle colture agricole (oltre il 90%), mentre le aree residenziali e quelle industriali occupano rispettivamente circa il 5 % ed il 2%. Una piccola porzione del territorio è occupata da saliceti e formazioni ripariali, in corrispondenza dell'alveo del Tesinella.

Il territorio del comune di Grisignano di Zocco presenta pertanto una scarsa diversità ambientale ed una ridotta presenza di elementi naturali.

L'avvento dell'agricoltura meccanizzata, oltre che la frammentazione del paesaggio dovuta all'espansione residenziale e delle aree industriali, ha portato alla perdita di diversità che caratterizza gran parte del territorio della pianura veneta. L'impianto che la Ditta vorrebbe realizzare è inserito in una zona produttiva non ancora edificata, a ridosso della ferrovia Milano-Venezia, tra le più importanti dell'intero Nord Italia.



## 5. RAPPORTO CON I SITI NATURA 2000

I siti della “Rete Natura 2000” della provincia di Vicenza sono evidenziati nella figura che segue.

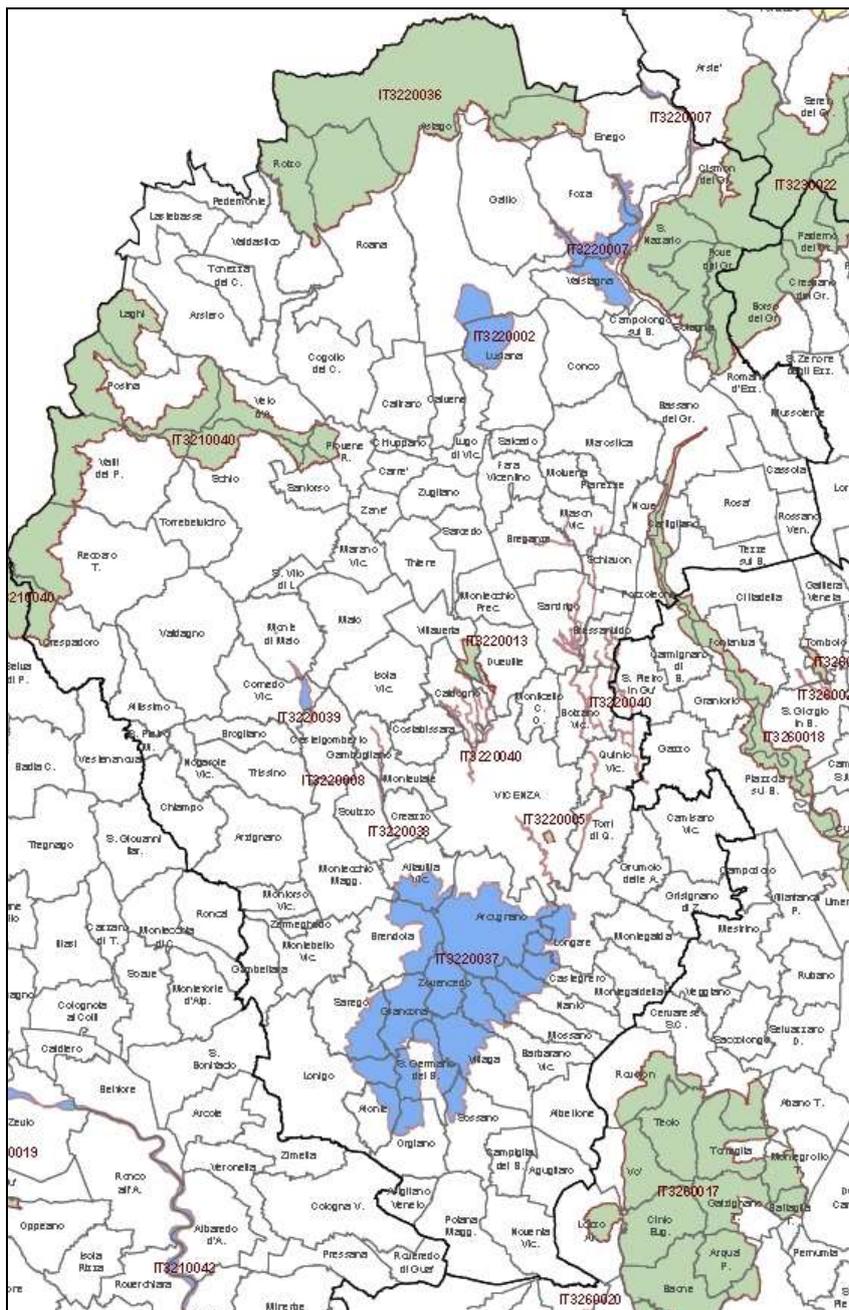


Figura 17 Siti Natura 2000 della Provincia di Vicenza

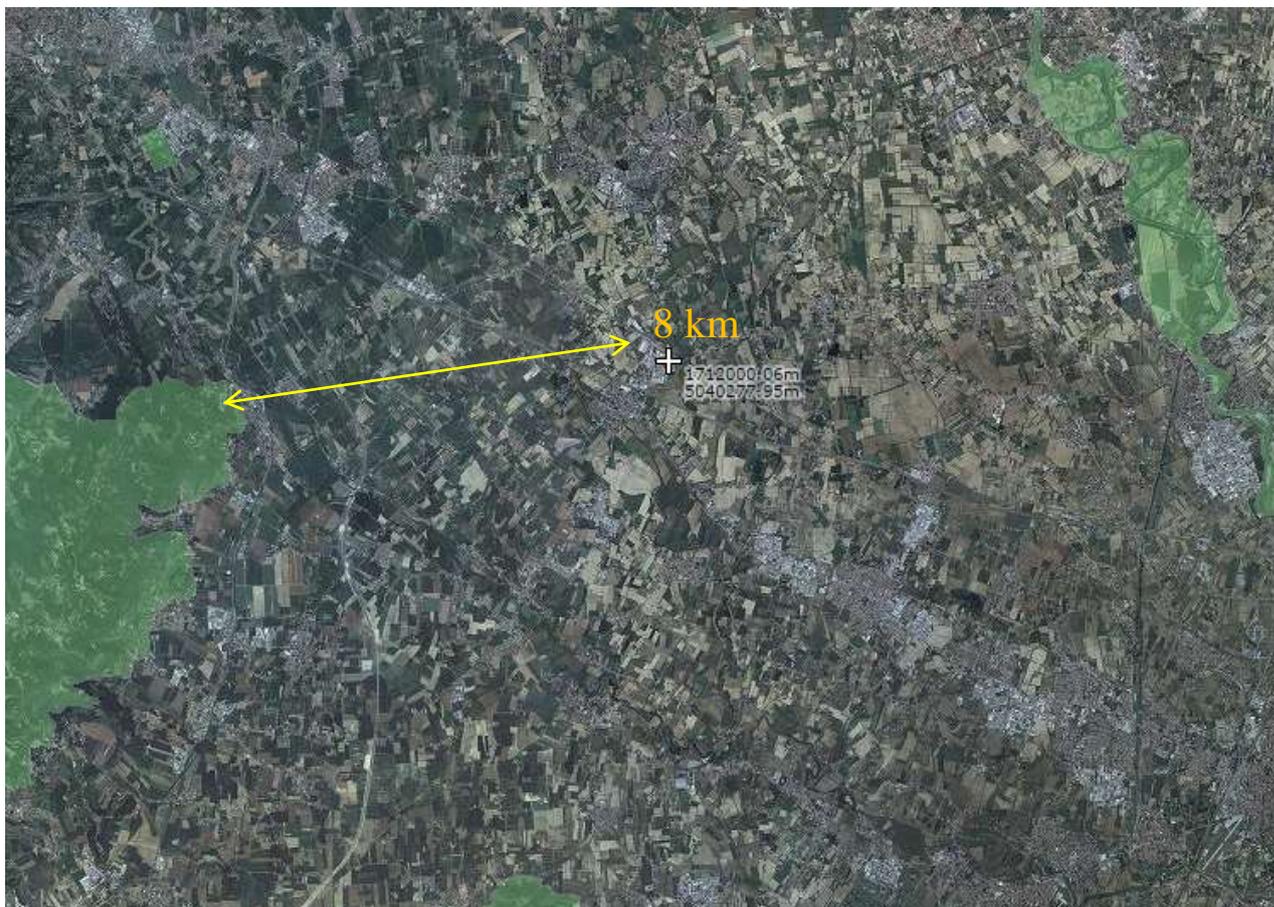
## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)

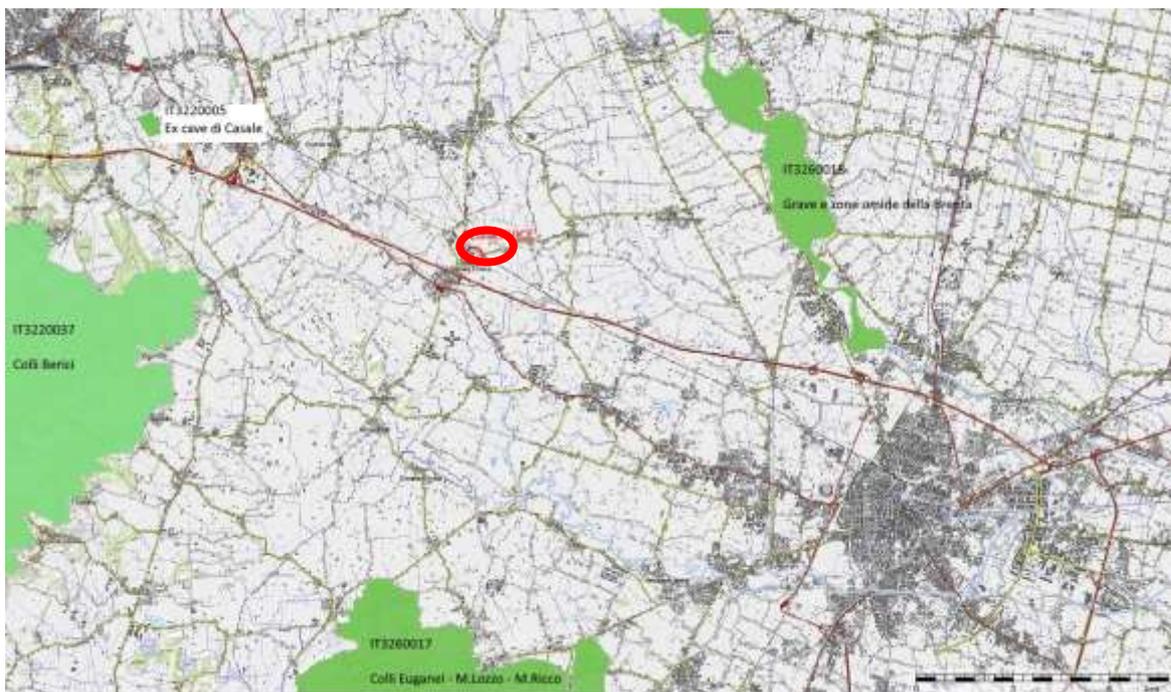


Tra i siti della “Rete Natura 2000” della Regione Veneto, il più vicino all'area oggetto di studio è il Sito di Importanza Comunitario IT3220037 “Colli Berici”, a circa 8 km in direzione Ovest.

A maggior distanza sono invece presenti il Sito di Importanza Comunitario IT3220018 “Grave e zone umide del Brenta”, a circa 9 km a Nord Est, il Sito di Importanza Comunitario IT3220005 “Ex cave di Casale”, a circa 10 km a Nord Ovest ed il sito di Importanza Comunitario IT3260017 “Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Riccio” sito a circa 10,5 km in direzione sud.



**Figura 18** Distanza dal Sito di Importanza Comunitaria "Colli Berici"



**Figura 19** Relazione dell'impianto con i Siti di Importanza Comunitaria

Le caratteristiche principali del SIC IT3220037 “Colli Berici” (quello più vicino all’area oggetto di intervento), sono contenute nella seguente tabella, con informazioni tratte dalla 'descrizione del sito' del formulario standard e da testi specifici.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SIC IT 3220037		
1	Caratteristiche sito	<p>Territorio collinare di superficie pari a 12.768 ettari con altezza minima di 20 m, massima di 400 m e media di 192 m.</p> <p>I Colli Berici risaltano nettamente, a sud di Vicenza, sulla pianura alluvionale, con una forma di parallelogramma, il cui asse maggiore, orientato in direzione nord/nordest sud/sudovest, è lungo circa 24 km, e con una superficie complessiva di circa 165 km<sup>2</sup>. Il rilievo presenta un profilo omogeneamente arcuato, piuttosto compatto e non molto elevato sul livello della pianura.</p> <p>Si tratta di un rilievo collinare parzialmente carsico, rivestito da boschi, con presenza di prati aridi e ambienti umidi, tra i quali un lago eutrofico di sbarramento alluvionale con ampio laminato, canneti e cariceti. Sono anche presenti scogliere oloceniche con pareti verticali, grotte, sorgenti e profonde forre. La vegetazione rupestre ha carattere termofilo.</p> <p>L'ambiente è di notevole interesse per la presenza di specie rare e relitte, sia di carattere xero che microtermo, per la presenza di</p>

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



		<p>endemismi e di fauna troglobia.</p> <p>Le zone umide sono della massima importanza per la presenza di tipica fauna stanziale e migrante.</p>
2	Cartografia	<p>Figura estratta da Portale Cartografico Nazionale</p>
3	Uso del suolo e altri strumenti vigenti	<p>Il SIC è caratterizzato dalla seguente ripartizione territoriale:</p> <p>Il 30% della superficie complessiva del SIC è caratterizzata da habitat delle praterie aride, un 11% è coperta da foreste di caducifoglie, un altro 11% da corpi d'acqua interni, un 10% da boscaglie, un altro 10% colture cerealicole. Percentuali del 5% per torbiere, stagni, per altri terreni agricoli, per arborei e per habitat rocciosi. Il rimanente 8% sono abitati, strade, miniere.</p> <p>L'area in cui verrà realizzato l'intervento non ricade entro il perimetro del SIC.</p>
4	Dati sulle specie prioritarie	<p>La flora berica è caratterizzata da vegetazione termofila, di ambiente a clima caldo, o microterme, solite a vivere ad altitudini ben superiori. Questa situazione è imputabile alle enormi variazioni climatiche cui è stato sottoposto il luogo nel corso di milioni di anni: nell'Era Glaciale</p>

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi

Comune di Grisignano di Zocco (VI)



		<p>si è probabilmente formata una flora microterma, accostata ad una vegetazione termofila nell'era subito successiva con un progressivo riscaldamento del globo.</p> <p>Piante caratteristiche sono il <i>Lino delle fate</i> o la <i>Stipa pennata</i>, inserite in un contesto saturo di flora euroasiatica.</p> <p>Scomparsi ancora nell'antichità i grandi animali, come il lupo, l'orso bruno, la lince, diversi mustelidi, il cervo ed il cinghiale, la fauna è costituita essenzialmente da piccoli mammiferi, rettili, anfibi ed uccelli. Tra i carnivori sopravvive oggi soltanto la volpe, oltre ad alcuni mustelidi come il tasso, la faina e la donnola. Il capriolo è presente con alcuni esemplari, mentre abbondano i rettili, il ramarro in particolare.</p>
--	--	---



## **6. CONCLUSIONI**

---

La presente relazione ha valutato la presenza di un impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi per conto della Ditta SCAMOTER Srl con sede nella zona industriale di Grisignano di Zocco (VI).

Tra i siti della “Rete Natura 2000” della Regione Veneto, il più vicino all'area oggetto di studio è il Sito di Importanza Comunitario IT3220037 “Colli Berici”, a circa 8 km in direzione Ovest. A maggior distanza sono invece presenti il Sito di Importanza Comunitario IT3220018 “Grave e zone umide del Brenta”, a circa 9 km a Nord Est, il Sito di Importanza Comunitario IT3220005 “Ex cave di Casale”, a circa 10 km a Nord Ovest ed il sito di Importanza Comunitario IT3260017 “Colli Euganei, Monte Lozzo, Monte Riccio” sito a circa 10,5 km in direzione sud.

Concludendo, considerati la distanza dell'area dai Siti Natura 2000 più vicini, il contesto in cui l'impianto ricade, la tipologia delle attività che vi saranno svolte, si ritiene che l'attività, non possa interferire con i Siti Natura 2000 già citati, in quanto:

- non comporta perdita di superficie dei SIC,
- non comporta frammentazione o perturbazione degli stessi,
- non modifica la qualità delle risorse ambientali dei SIC,
- non genera impatti da traffico nei SIC.



## **7. ALLEGATO 1 – ESTRATTO NORMATIVO DEL PTCP**

---

### *ART. 24 - AREE AGROPOLITANE*

*1. DIRETTIVA. Nell'ambito delle aree agropolitane i Comuni, in sede di PRC, individuano azioni volte a garantire la compatibilità dello sviluppo urbanistico nelle aree periurbane con le attività agricole.*

### *ART. 67 - AREE PRODUTTIVE AMPLIABILI*

*1. Sono aree produttive ampliabili quelle rilevanti per ubicazione e collocazione rispetto alle reti infrastrutturali, la cui espansione è da privilegiare in ragione del ridotto impatto ambientale.*

#### *2. DIRETTIVA:*

*a. Per ogni area produttiva ampliabile indicata nella tav. 4, è ammesso un ampliamento massimo del 10% della sua superficie produttiva individuata dagli strumenti urbanistici vigenti alla data di adozione del presente piano. Per le aree per le quali sono stati adottati ampliamenti nel periodo dal 01.01.2007 alla data di adozione del presente piano la percentuale del 10% va calcolata rispetto alla superficie originaria.*

*b. I PAT e i PATI individuano le aree produttive ampliabili e quelle non ampliabili, stabilendo il limite quantitativo massimo di espansione produttiva per ciascuna area produttiva come definito dal PTCP nelle presenti norme; sono fatte salve le previsioni dei PAT/PATI elaborati in copianificazione con la Provincia di Vicenza prima dell'adozione del presente piano.*

*c. È fatta salva la possibilità per i Comuni di proporre, nell'ambito di un Accordo Territoriale con la Provincia, anche nella forma della pianificazione concertata, aree ampliabili alternative, a condizione che siano garantiti gli stessi livelli di qualità ambientale delle aree individuate dal PTCP, senza che ciò costituisca variante al PTCP.*

*3. Qualora non sia stata espressamente individuata un'area produttiva ampliabile all'interno del territorio comunale, il Comune stesso potrà provvedere a tale individuazione all'interno del PAT, di concerto con la Provincia, anche nell'ambito della copianificazione del PAT, senza che ciò costituisca variante al PTCP.*

*4. Tutte le nuove realizzazioni di superfici produttive relative ad aree ampliabili sono subordinate alle seguenti condizioni:*

*a. Per ogni area ampliabile devono essere dimostrati l'adeguato collegamento alla rete infrastrutturale di secondo livello (viabilità di interesse provinciale) e l'idonea dotazione di sottoservizi (acquedotto, fognatura separata bianca e nera, connessione con un*

## Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi



Comune di Grisignano di Zocco (VI)

---

*impianto di depurazione). Non sono possibili ampliamenti delle aree produttive se risulta non attuato oltre il 40% della superficie già dedicata ad attività produttive dell'intero territorio comunale, alla data di avvio della procedura di formazione dello strumento urbanistico che intende prevedere l'ampliamento.*

*b. Gli ampliamenti delle aree produttive non devono pregiudicare la funzionalità della rete ecologica provinciale o compromettere gli elementi della Rete Natura 2000. A tal proposito i Comuni dovranno elaborare idoneo studio della sostenibilità dell'intervento.*

*c. Ogni ampliamento di superficie produttiva dovrà garantire fin dalla sua attuazione i requisiti minimi per la gestione sostenibile dell'area.*

*d. Gli ampliamenti di aree produttive che abbiano un'influenza diretta sulla viabilità provinciale sono subordinati ad un accordo con l'Amministrazione Provinciale, definito ai sensi degli artt. 6, 7 della L.R. n. 11/2004, o nella forma della pianificazione concertata del PAT con la Provincia ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 11/2004.*

*5. Per ciascuna delle aree produttive ampliabili individuate dal PTCP, i Comuni, in sede di pianificazione comunale o intercomunale, redigono una specifica disciplina urbanistica di sviluppo e riqualificazione, che definisce:*

*a. funzioni, attività, servizi ammissibili nell'area ed eventuali forme di incentivazione alla localizzazione e/o alla riconversione d'uso;*

*b. interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area esistente anche definendo un programma economico-finanziario che individui le risorse pubbliche e private per la sua attuazione (anche attraverso le forme della programmazione negoziata/perequazione);*

*c. la quantificazione delle effettive esigenze di ampliamento delle aree destinate alle attività produttive e di servizio;*

*d. le forme più opportune per la gestione dell'area;*

*e. criteri per la riduzione dell'impatto ambientale degli insediamenti produttivi e del loro consumo di risorse non rinnovabili prevedendo forme di incentivo con l'introduzione di premialità in termini di superficie coperta in caso di superamento in positivo di parametri minimi sul consumo energetico;*

*f. i criteri per il rilascio dei titoli abilitativi che incentivino la realizzazione di opere edilizie coerenti con gli obiettivi della qualità architettonica e con l'uso di tecnologie di bioedilizia nei fabbricati*

*g. criteri per favorire la densificazione edificatoria, sia in altezza che in accorpamento, nelle aree produttive esistenti con lo scopo di ridurre il consumo di territorio;*

*h. forme di incentivo, anche ai sensi dell'art. 36 della L.R. 11/04, per il trasferimento delle attività produttive fuori zona all'interno delle aree definite ampliabili, in particolare per quelle individuate come "incongrue" dal PRC definendo i criteri per la riqualificazione dei siti attualmente occupati dall'attività.*

## **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Comune di Grisignano di Zocco (VI)

---



*i. l'individuazione delle misure necessarie a far fronte all'impatto sociale e demografico derivante dall'attuazione dell'area e dall'insediamento delle attività;*

*j. indicazione delle misure necessarie per ottimizzare le condizioni generali di mobilità delle persone e delle merci anche in relazione all'impatto del traffico generato dalle nuove aree previste.*



## **8. ALLEGATO 2 – ESTRATTO NORMATIVO DEL PAT**

---

### *ART. 43 - AREE IDONEE*

*1. Sono le aree maggiormente rappresentate sul territorio Comunale, sono zone stabili del territorio che soddisfano i seguenti requisiti:*

- assenza di fenomeni di instabilità o di dissesto idrogeologico-idraulico;*
- morfologia piana o a debole pendenza del terreno;*
- terreni con caratteristiche geotecniche da buone a ottime.*

### *Prescrizioni*

*2. In fase di attuazione del PAT ogni intervento che ricade in “Area idonea” dovrà essere correlato da un’indagine geologica o geotecnica basata sull’osservanza delle norme vigenti in materia.*

### *ART. 51 – ATO DEL SISTEMA PRODUTTIVO – (ATO 5 - CONTESTO PRODUTTIVO TECNOLOGICO)*

*1. Il contesto del succitato ATO 5 fa riferimento ad ambiti edificati aventi sostanzialmente caratteristiche analoghe, trattandosi di contesti interessati principalmente da usi produttivi secondari. E’ altresì presente nella parte ovest dell’ATO una parte di consolidato residenziale che appare tuttavia sufficientemente isolato dalle attività produttive di tipo non compatibile con la residenza.*

*All’interno di questo ATO, ricompreso tra i due assi di comunicazione viaria rappresentati dalla linea ferroviaria e alta velocità e da quella autostradale, saranno ammesse, data la strategica posizione soprattutto in termini di logistica, nuove aree produttive industriali e artigianali, necessarie sia per nuovi insediamenti a livello intercomunale sia per la ricompattazione e miglioramento del tessuto produttivo esistente al fine di ottimizzare l’uso delle infrastrutture e dei servizi connessi sia per integrare le funzioni compatibili.*

*Dimensionamento del contesto**ATO 5 – contesto produttivo tecnologico*

<i>Numero abitanti teorici</i>			<i>15</i>
<i>CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO</i>			<i>STANDARD URBANISTICI</i>
<i>Abitanti teorici x 250 mc/ab</i>			<i>mq/abitante</i>
			<i>PRIMARI E SECONDARI</i>
<i>RESIDENZIALE</i>	<i>mc</i>	<i>3750</i>	<i>30 mq/abitante residente</i>
<i>COMMERCIALE</i>	<i>mq</i>	<i>-</i>	<i>100 mq/100 mq</i>
<i>DIREZIONALE</i>	<i>mc</i>	<i>-</i>	<i>100 mq/100 mq</i>
<i>PRODUTTIVO</i>	<i>mq</i>	<i>79269</i>	<i>100 mq/100 mq</i>
<i>TURISTICO</i>	<i>mc</i>	<i>-</i>	<i>15 mq/100 mc turistico aggiuntivo</i>
<i>Totale aree per servizi - mq</i>			<i>450</i>
<i>Note: all'interno dell'area è presente, oltre al produttivo secondario e terziario, un'area a destinazione residenziale per la quale si ammette un'espansione</i>			

*Obiettivi*

2. Il PAT ha inteso perseguire alcune finalità ben specifiche per l'ATO produttivo come ad esempio:

- *Riduzione della dispersione delle attività produttive sul territorio al fine di ottimizzare l'uso delle infrastrutture;*
- *Incentivazione alla delocalizzazione delle attività che risultano in contrasto con il sistema della residenza e dei servizi alla persona, oltre che con quello ambientale e paesaggistico.*

3. *La strategia principale da perseguire è agevolare ed incentivare lo spostamento delle attività produttive secondarie sparse o collocate in zona incongrua, anche attraverso lo strumento del credito edilizio, accordi pubblico – privato, programmi complessi.*



*4. All'interno di tale ATO il PAT individua le linee preferenziali per lo sviluppo produttivo secondario.*

*Direttive generali per la formazione del PI*

*5. Il PI individua le specifiche localizzazioni delle nuove zone produttive e/o di quelle da riqualificare, in relazione ai criteri stabiliti al successivo comma.*

*6. I criteri dettati al PI per l'individuazione delle nuove zone produttive e/o di quelle da riqualificare sono i seguenti:*

*a). Valutazione dell'opportunità di individuare zone da adibire a poli per servizi a supporto delle attività produttive;*

*b). Valutazione dell'opportunità di operare suddivisioni all'interno delle ATO in zone diverse da quelle previste dal D.L. 2 Aprile 1968 n. 1444, e di normare ambiti mediante progettazioni specifiche ("aree progetto") delle trasformazioni urbanistiche relative ai nuovi insediamenti, alle nuove attrezzature e servizi e agli interventi di riuso del sito;*

*c). Per le aree destinate ad ospitare i servizi, il PI, in relazione al dimensionamento produttivo generale, individuerà le quantità necessarie in misura non inferiore a quella di cui all'art. 31 della L.R. 11/2004 identificando aree di proprietà pubblica, aree che ancorché siano di proprietà privata sono comunque di uso pubblico, e valutando la possibilità di ricorrere al credito edilizio. Sempre nel rispetto delle quantità minime di legge, la dotazione di standard potrà essere definita dal PI sulla base di criteri qualitativi basati sulle capacità prestazionali degli spazi, anche in rapporto alla necessità di reperimento di spazi e/o servizi specialistici di supporto alle attività produttive e finalizzati a migliorare la qualità della vita di chi opera nei settori secondario e terziario, valutando diverse tipologie di servizi come quelli utili all'innovazione dei distretti industriali oppure servizi per accogliere le domande sociali emergenti (mense, asili nido, palestre, ecc.);*

*d). relativamente agli insediamenti produttivi localizzati al di fuori delle zone deputate, o a quelle attività produttive che pur collocate in zona produttiva risultino comunque incompatibili con il contesto (attività pericolose, ad alto rischio, moleste, ecc.), il PI dovrà individuare strumenti e regole che favoriscano il trasferimento delle attività stesse e la riqualificazione degli ambiti, ed introdurre regole che disincentivino l'ampliamento e il mantenimento nel medio e lungo periodo delle attività ricadenti in tali categorie;*

*e). Il PI dovrà specificare le modalità attraverso le quali ogni singolo intervento di trasformazione edilizia e urbanistica potrà contribuire ad arricchire le presenze arboree, ad aumentare la quantità di superficie permeabile, a connettere i differenti tipi di spazi aperti. Il PI dovrà altresì individuare le aree da destinare alle dotazioni ambientali a titolo compensativo rispetto alle tipologie di attività che si andranno ad insediare in ciascuna area produttiva; le dotazioni andranno calcolate sulla base della pressione ambientale*



prevista; le aree a standard potranno essere utilizzate anche per potenziare le aree di compensazione ambientale all'interno delle aree urbanizzate, anche in funzione della realizzazione della rete ecologica;

f). Il PI indicherà le opere pubbliche necessarie, con particolare riguardo alla viabilità carraia e ai percorsi ciclo-pedonali;

g). Il PI detterà specifiche norme per ogni zona omogenea indicando i parametri necessari per la sua attuazione quali destinazioni d'uso principali, interventi ammessi, rapporti di copertura, modalità di intervento, altezze, distanze dalle strade, dai confini, dai fabbricati, disciplina per l'edificazione esistente, uso delle superfici scoperte, ecc.;

h). Al fine di contenere il consumo del territorio, il PI potrà consentire, previa verifica di compatibilità, aumenti della percentuale massima ammissibile di superficie coperta, nel limite del 60% della superficie fondiaria, al fine di favorire la densificazione delle masse dei manufatti riducendo le distanze da confini e strade secondarie, nel rispetto comunque delle norme dettate dal Codice Civile, dal Codice della Strada e dalle norme di sicurezza idraulica, antincendio, ecc.; il PI potrà perseguire in tal senso soluzioni compositive diverse, passando dalle tipologie edilizie tradizionali a singolo capannone, a quelle di tipo aggregativo, come capannoni a schiera singola o a schiera doppia; lo sfruttamento della potenzialità edificatoria potrà essere perseguito mediante l'impiego dei tipi edilizi più adeguati sotto il profilo funzionale e morfologico.

7. Per quanto non espressamente indicato si farà riferimento alla L.R. 11/2004.

### ART. 56 – AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA.

Rif. Legislativo: L.R. 11/2004 norme per il governo del territorio, art. 13.

1. Il PAT individua come aree di urbanizzazione consolidata le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono sostanzialmente completati dando forma ad insediamenti strutturati: la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.

2. Il perimetro di tali ambiti, individuato dal PAT in relazione allo stato dei luoghi, alle previsioni degli strumenti urbanistici previgenti, alle destinazioni d'uso e alle aree di pertinenza dei fabbricati esistenti, potrà essere modificato dal PI nel rispetto degli obiettivi, del dimensionamento complessivo e dei vincoli e tutele del PAT, in conseguenza della definizione di dettaglio delle previsioni urbanistiche, e sempre che non siano alterati l'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità evidenziate negli elaborati della VAS; tali limitate variazioni del perimetro dovranno essere contenute nel limite del 10%.



*Direttive per la formazione del pi*

3. Il PI, nell'ambito delle aree di urbanizzazione consolidata individuate dal PAT, disciplina le aree in cui sono sempre possibili interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, attuabili nel rispetto delle presenti norme, e le aree di completamento in cui gli interventi di nuova costruzione, o di ampliamento di edifici esistenti, o di ristrutturazione edilizia sono subordinati a PUA, alla formazione obbligatoria di comparti edificatori o a titoli abilitativi convenzionati, che prevedano la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione mancanti o carenti, anche in applicazione dei principi perequativi di cui alle presenti norme.

4. Il PI definisce la disciplina relativa agli interventi di demolizione e/o trasformazione delle opere incongrue e degli elementi di degrado e agli interventi di miglioramento della qualità paesaggistica, già indicati dal PAT, nonché la disciplina relativa al procedimento ed alle modalità di attribuzione e gestione del credito edilizio, secondo quanto previsto dagli indirizzi generali delle presenti norme.

5. Negli ambiti di urbanizzazione consolidata, qualora gli interventi non siano subordinati a PUA, a comparto edificatorio o a titoli abilitativi convenzionati, sono sempre possibili interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti, nel rispetto delle presenti norme e della disciplina del PI.

6. Il PI disciplina gli interventi volti a:

1. migliorare la qualità della struttura insediativa mediante:

- Integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti;
- Riqualificazione e potenziamento dei servizi pubblici e di uso pubblico;
- Riqualificazione e riordino degli spazi aperti urbani;
- Potenziamento dei percorsi ciclo-pedonali, anche connettendoli e mettendoli a sistema con la rete delle attrezzature e sistemazioni per la godibilità e fruibilità del territorio aperto;
- Mitigazione degli inquinamenti di varia natura ed in particolare di anidride carbonica che si possono ingenerare con l'attuazione del piano mediante creazione di barriere vegetali e/o miste artificiali, predisposte in seguito alla valutazione puntuale dei parametri di inquinamento dell'aria;
- Riorganizzazione delle relazioni interne agli insediamenti, qualora carenti o difficoltose per l'interposizione di barriere fisiche (corsi d'acqua, infrastrutture, ecc.);
- Mitigazione delle situazioni di incompatibilità legate alla contiguità di tessuti urbani a funzione differente, ad esempio residenziale e produttiva, anche



*attraverso l'adozione di adeguati dispositivi con funzione di schermo (ad esempio fasce tamponate boscate);*

*-Rafforzamento dell'identità e immagine urbana;*

*-Eliminazione delle barriere architettoniche.*

*2. promuovere il completamento del disegno urbano e rispondere alle esigenze di riqualificazione del tessuto edilizio esistente, con particolare riguardo all'edificato ad uso abitativo, favorendo gli interventi di recupero, riuso, ristrutturazione sia edilizia che urbanistica, con attenzione alle aree con attività dismesse o utilizzazioni incompatibili, mediante:*

*-Interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento degli edifici esistenti ed eliminazione degli elementi di degrado ambientale, per migliorare la qualità abitativa e/o funzionale degli immobili, favorendo il riordino morfologico dell'edificato e delle aree scoperte. Per gli edifici con valore storico-monumentale valgono le disposizioni di cui allo specifico articolo delle presenti norme;*

*-Interventi di ristrutturazione e manutenzione finalizzati alla riduzione delle emissioni dovute al riscaldamento domestico ed industriale mediante iniziative strutturate per l'impiego di energia alternative; in tali casi il PI potrà dare indicazioni al fine di non penalizzare, in termini di volume edificabile, le scelte conseguenti;*

*-Interventi di nuova costruzione per il completamento del tessuto insediativo esistente; il PI porrà particolare attenzione alle soluzioni tipologiche e tecnologiche volte all'uso razionale dell'energia e all'uso di fonti energetiche rinnovabili, con indicazioni anche in ordine all'orientamento e alla conformazione degli edifici da realizzare per massimizzare lo sfruttamento della radiazione solare e con particolare cura nel non penalizzare, in termini di volume edificabile, le scelte conseguenti.*

*7. Nelle zone dove sono consentiti interventi diretti di completamento la densità edilizia fondiaria non potrà essere superiore al 20% della densità fondiaria media esistente, nei limiti quantitativi definiti per ciascun ATO; l'altezza massima non potrà essere superiore ad un piano (con arrotondamento per eccesso) rispetto al numero dei piani esistenti e le destinazioni d'uso dovranno risultare compatibili con la destinazione d'uso prevalente e nel rispetto dei limiti dimensionali indicati per ciascun ATO. 5. Tali limiti possono essere superati ove il PI subordini la trasformazione a PUA, a comparto edificatorio o a titolo abilitativo convenzionato che ne precisi dettagliatamente i caratteri morfologico dimensionali.*

### *Prescrizioni*

*8. Prima del PI, negli ambiti di urbanizzazione consolidata, sono sempre possibili*

## **Impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi**

Comune di Grisignano di Zocco (VI)

---



*interventi di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti nel rispetto dei parametri edilizi e delle modalità di intervento previste dal previgente PRG, qualora compatibili con il PAT.*